



COMUNE DI  
FIRENZE

Q4

ISOLOTTO LEGNAIA

L'Estensore  
(Silvia Migliorini)

*Silvia Migliorini*

Il Segretario

(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

*Elisabetta Corsinovi*

Il Presidente

(Mirko Dormentoni)

*Mirko Dormentoni*

**DELIBERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento del Consiglio di Quartiere

UFFICI DI DESTINAZIONE

X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO

x PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

X MINISTRO DEGLI ESTERI

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 26/04/2017	BASSETTI COSIMO		X
	BISCONTI DAVIDE	X	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BURGASSI MARCO	X	
Presidente- Mirko Dormentoni	CALISTRI LEONARDO	X	
	CAPPELLETTI SARA	X	
	CAVALLARO NICOLINA	X	
	CICCONE VINCENZO		X
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CRUCCOLINI MARCO	X	
P.O. Attività Istituzionale Q4	DORMENTONI MIRKO	X	
Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	FELLECA BARBARA	X	
	GIORGETTI MANUELA		X
	MARINI ALEANDRO	X	
	PALAZZO GIAMPIERO	X	
	PAMPALONI RENZO	X	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PICONE FILIPPO	X	
1) Giampiero Palazzo	PUGI CORINNA	X	
2) Marco Cruccolini	SPARAVIGNA LAURA	X	
3) Aleandro Marini	TESI ILARIA	X	
	TRABALLESI FRANCO	X	

DELIBERAZIONE N° 40005/2017 OGGETTO: Ordine del giorno relativo alla crisi siriana

## IL CONSIGLIO

**Visto** l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**Visto** il titolo IV dello Statuto del Comune di Firenze;

**Visto** l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

**Visto** l'art. 5 del Regolamento Interno del Consiglio di Quartiere 4;

**Visto** l'ordine del giorno presentato dal capogruppo PD Franco Traballesi e dal capogruppo di "Articolo 1 Movimento Democratici e Progressisti" Nicolina Cavallaro relativamente alla crisi siriana;

**Tenuto conto** degli interventi dei consiglieri nel corso della seduta e della discussione che ne è scaturita;

**Ritenuto opportuno** procedere all'approvazione di un atto con il quale richiedere interventi che possano alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte;

## DELIBERA

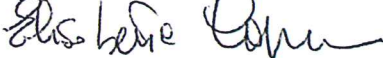
di approvare con la seguente votazione l'ordine del giorno relativo alla crisi siriana che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

:

Presenti	16
Votanti	16
Astenuti	//
Favorevoli	15
Contrari	1 (Bisconti)

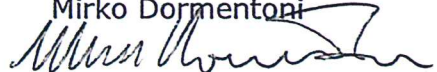
Il Consiglio approva a maggioranza

Il Segretario  
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente del Consiglio di Quartiere 4

Mirko Dormentoni



# ALEGATO PARTE INTEGRANTE ALLA DELIBERA 4000/2017

Tipo atto: OdG

Oggetto: Crisi siriana

Proponenti : Nicolina Cavallaro - Capogruppo Articolo1 Movimento democratici e progressisti

Traballesi Franco - Capogruppo Partito Democratico

## IL CONSIGLIO DEL Q4

**PREMESSO CHE:** la crisi siriana è iniziata nel marzo 2011 ed è sprofondata in una vera e propria guerra civile a partire dal 2012;

in questi sei anni, il conflitto ha causato oltre 300 mila vittime secondo le stime delle Nazioni Unite, tra le 400 mila e le 500 mila secondo un conteggio effettivo di altre organizzazioni umanitarie. Secondo la stima ONU, delle 300 mila vittime 100 mila sarebbero civili, 20 mila i bambini e 10 mila le donne;

**RILEVATO CHE:** dall'inizio del conflitto 11,5 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case: 5 milioni di persone hanno trovato rifugio fuori dalla Siria, mentre è di 6,5 milioni di persone il numero degli sfollati interni.

Diverse centinaia di migliaia di persone si trovano attualmente sotto assedio in varie aree del Paese, pressoché isolate, con crescenti difficoltà a far giungere loro aiuti umanitari. In particolare risultano esserci centinaia di migliaia di persone bloccate al confine turco, 640 mila persone bloccate sotto assedio militare nel Paese e 78 mila persone bloccate al confine giordano;

**DATO CHE:** le persone che in totale necessitano di assistenza sanitaria e protezione risultano essere più di 13 milioni in un Paese dove più del 50 per cento delle strutture pubbliche sono state chiuse nel corso di questi anni;

**CONSIDERATO CHE:** dall'inizio del conflitto la perdita economica in Siria è stimata in 255 miliardi di dollari e oggi 4 siriani su 5 vivono in condizioni di estrema povertà, ma sono i bambini che hanno pagato il prezzo più alto del conflitto; secondo l'organizzazione Save the Children sono ancora 5,8 milioni i bambini che vivono sotto i bombardamenti e necessitano di aiuti immediati. Sono almeno 3 milioni i bambini che hanno oggi sei anni e non hanno mai conosciuto altro che la guerra; 1,7 milioni di bambini non possono andare a scuola in Siria e una scuola su tre è oggi inutilizzabile nel Paese, mentre molte risultano essere occupate dalle varie milizie e gruppi armati che operano in Siria;

CONSIDERATO CHE: il 2016 è risultato essere l'anno peggiore per i bambini siriani con 652 bambini uccisi e 647 feriti gravi, rispettivamente il 20 e 25 per cento in più rispetto all'anno precedente; l'ultimo bilancio di morte è avvenuto nella città di Khan Sheykhun ed ha provocato 72 vittime, tra cui 20 bambini e 17 donne. Sarebbe stato un attacco effettuato con armi chimiche. Complessivamente stando alle fonti mediche e ospedaliere che si trovano in Siria, i morti dopo i raid degli ultimi due giorni ad Idlib e a Khan Shaykhun sono 125, di cui 32 bambini e 12 professionisti della sanità;

PRESO ATTO CHE: dall'inizio delle proteste di piazza la situazione in Siria è sprofondata velocemente verso il caos, via via alimentato da una sanguinosa "guerra per procura", iniziata dalle speculazioni delle potenze regionali che poi si sono incrociate con le strategie delle grandi potenze globali;

CONSIDERATO CHE: la destabilizzazione della Siria è stata alimentata dal conflitto e dalla successiva disgregazione di un altro Paese, l'Iraq, di cui è responsabile in larga parte l'occidente; negli ultimi mesi, da quando è partita l'operazione per la liberazione della città di Mosul in Iraq, molte decine di migliaia di persone hanno varcato la frontiera con la Siria ed hanno raggiunto le zone del Rojava-Federazione della Siria del nord;

in particolare, queste persone hanno raggiunto i campi profughi allestiti nell'area di Derek. Tuttavia la situazione di embargo che persiste sulla Federazione della Siria del Nord, sia al confine con la Turchia, sia con il confine con il Kurdistan Irakeno, non consente l'invio di aiuti umanitari e scarseggiando i rifornimenti di cibo, acqua, medicine e strutture di accoglienza, la situazione è vicina al collasso;

---

RITENUTO CHE: occorrerebbe quindi un aiuto straordinario per quell'area così come per le altre zone della Siria oggi sotto assedio o isolate e non è più rinviabile l'apertura di corridoi umanitari per consentire urgentemente l'invio di aiuti umanitari e la messa in sicurezza della popolazione civile che non può rimanere in quelle zone;

RILEVATO CHE sono ad oggi attivi dei progetti relativi alla realizzazione di corridoi umanitari che si pongono l'obiettivo di mettere i profughi in grado di presentare le proprie richieste di protezione già alle istituzioni presenti nei paesi terzi (paesi limitrofi alle zone di guerra), senza esporsi ai rischi mortali del viaggio illegale verso l'Europa e che tali progetti rivolgono particolare attenzione ai profughi in condizioni di alta vulnerabilità come le vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità.

VALUTATO CHE: al tempo stesso, anche alla luce dell'imminente liberazione della città di Raqqa, da parte delle Forze democratiche siriane, non è più rinviabile l'elaborazione di un serio piano appoggiato dalla comunità internazionale e da tutti gli attori parti in causa, che preveda la fine delle ostilità e una road map nella direzione di

una Siria democratica. Decine di migliaia di abitanti di Raqqa stanno lasciando in queste ore la città e la sua provincia;

**RITENUTO CHE:** dopo sei anni di conflitto è arrivato il momento per le armi di tacere e alla soluzione militare non può che sostituirsi una soluzione politica, da costruirsi nel quadro dell'unità della Siria, in cui le parti in conflitto si impegnino a rispettare le diversità dei popoli costituenti in una nuova Siria democratica, quindi per un sistema democratico decentrato in cui tutti condividono autonomia;

#### **IMPEGNA IL PARLAMENTO E IL GOVERNO:**

- a favorire un immediato cessate il fuoco che preveda in particolare la cessazione dei bombardamenti indiscriminati che sempre più spesso prendono di mira obiettivi sensibili, quali, scuole, mercati, ospedali;

- ad assumere iniziative urgenti per l'apertura di corridoi umanitari dalla Siria, in particolare prevedendo misure straordinarie con riferimento ai minori, facendo sì che la Turchia apra immediatamente le frontiere per permettere il passaggio dei convogli umanitari;

- a promuovere con gli altri partner internazionali la ricostruzione delle aree liberate dalla presenza dello Stato Islamico in Siria e nella Federazione della Siria del Nord;

- a favorire il dialogo tra le forze democratiche del Paese e gli attori regionali, implementando la road map tracciata dal vertice di Vienna con l'obiettivo di tenere una Conferenza nazionale siriana promossa dalle Nazioni Unite a cui devono essere invitate tutte le altre parti in conflitto, le organizzazioni della società civile siriana, nonché le forze politiche democratiche a partire dalle istituzioni autonome della Federazione della Siria del Nord e le Forze siriane democratiche (SDF);

- a proporre nelle sedi internazionali misure immediate per bloccare le risorse di finanziamento delle varie fazioni armate in Siria e fermare la fornitura di armi alle parti in conflitto nel Paese;

- a proporre in sede ONU una indagine internazionale su quanto accaduto a Idlib e a Khan Shaykhun, affinché i responsabili siano processati per crimini contro l'umanità davanti alla Corte penale internazionale.

- ad inviare il presente documento al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri